

2) LA CHIESA DI SAN SEBASTIANO: IL RECUPERO DELLE SEPOLTURE¹.

2.1) LA CHIESA

L'indagine archeologica compiuta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte tra marzo e giugno 2003 ha interessato gli ambienti dell'ex palazzo vescovile di Saluzzo, già occupati dalla chiesa di San Sebastiano; questa divenne profitto del seminario vescovile e rimase tale fino agli anni 80 del Novecento. La parte dell'edificio che ha inglobato la chiesa è denominata "bottegone".

La chiesa (lunga 14 m e larga 9,30 m) aveva un'abside a N, tre navate suddivise da due colonne trilobate nella zona presbiteriale e da colonne bilobate nell'aula. L'accesso principale era sul lato S.

La fascia cronologica di utilizzo dell'edificio sacro come luogo di sepoltura si colloca in un periodo di tempo compreso tra l'edificazione della chiesa (1403) e gli inizi del 1500 quando la costruzione della cattedrale fu terminata. Un periodo quindi ristretto che ha permesso di dividere le sepolture solamente sulla base della collocazione nell'edificio, della sequenza stratigrafica e delle quote di deposizione, non sulla base delle fasi cronologiche. Inoltre la sequenza stratigrafica è molto complessa per l'alta sovrapposizione di tombe, per la quasi totale mancanza di piani di calpestio e di piani di interrimento.

¹ Si ringrazia la Dott.ssa Laura Maffei per aver fornito la bozza di relazione di scavo, le schede antropologiche e la documentazione fotografica riguardanti la chiesa e le sepolture di San Sebastiano.

Figura 1: Schema della disposizione dei gruppi di sepolture all'interno della chiesa (ipoteticamente e schematicamente riprodotta).

2.2) LE SEPOLTURE.

I gruppo².



Figura 2: Collocazione delle sepolture “privilegiate” all’interno della chiesa di San Sebastiano. L’altare (non rinvenuto) si trova a N, cioè sul lato destro della fotografia.

Sono sepolture privilegiate poiché si trovano nella parte presbiteriale più prossima all’altare. Sono nove fosse di individui adulti, poco sovrapposte e disposte ordinatamente in direzione OE quelle al centro e SN quelle laterali (figura 2 e tabella 1). La sepoltura di T15 è forse quella più privilegiata, si tratta di un individuo femminile di 18-22 anni.

Le uniche sepolture del gruppo interessate da tagli sono quelle degli individui di T27 (♀, 35-40 anni, manca il cranio) tagliata dalla sepoltura di T23 (♂, 35-40 anni), la quale a sua volta taglia anche la sepoltura di T14 (♂, 39-44 anni); la sepoltura di T13 (♂, 20 anni ca.) taglia anch’essa la sepoltura di T14, ma ha asportato solamente la terra di riempimento senza intaccare i resti scheletrici, mentre T23 ne ha asportato la parte destra. Le tombe di T22 (♂, 40 anni ca.) e di T21 (♂, 40-50 anni) sono orientate OE con cranio reclinato verso l’altare; le sepolture di T28 (♀, 50-60 anni) e di T3 (♂, 30-40 anni) hanno un orientamento SN e hanno il cranio sollevato verso l’altare (figura 3).

T15 (♀, 18-22 anni)	T27 (♀, 35-40 anni)	T23 (♂, 35-40 anni)
T14 (♂, 39-44 anni)	T13 (♂, 20 anni ca.)	T22 (♂, 40 anni ca.)
T21 (♂, 40-50 anni)	T28 (♀, 50-60 anni)	T3 (♂, 30-40 anni)

Tabella 1: Le sepolture e gli individui del I gruppo.

² Sono stati scelti simboli ed abbreviazioni per definire il sesso degli individui di seguito indicati: ♀ per gli individui femminili, ♂ per gli individui maschili, ☉ per gli individui infantili e nd per gli individui non determinabili.

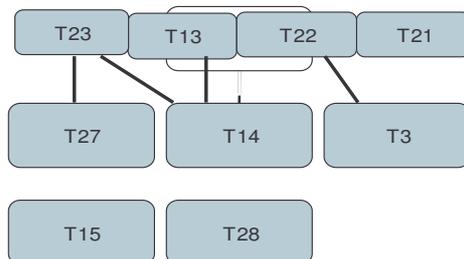


Figura 3: Elaborazione dei rapporti stratigrafici che intercorrono tra le sepolture “privilegiate” del I gruppo.

II gruppo.

Comprende le sepolture rinvenute nel settore N della navata laterale E (figura 4). Si tratta di undici sepolture piuttosto sovrapposte e collocate in uno spazio ristretto (tabella 2). Non hanno un unico orientamento e non sfruttano nemmeno tutto lo spazio disponibile; il terreno circostante è uno strato di cenere con residui carboniosi.



Figura 4: Collocazione di alcune sepolture del II gruppo (settore N della navata laterale E). Si noti lo strato carbonioso (US 114) sul lato destro dell’immagine.

Le sepolture T11 e T16 sono le più recenti in base ai rapporti stratigrafici; T11 è un feto alla nascita e la sua deposizione taglia la sepoltura di T5 (♂, 25 anni ca.). Probabilmente l’intacco è avvenuto a livello del torace, poiché in T5 mancano completamente radio e ulna

destri. T16 è un bambino di 3-4 anni, la deposizione ha un orientamento SN; la sua sepoltura taglia sia la tomba di T5 sia quella di T6 (♀, 45-50 anni). T5 (orientamento OE) è stata intercettata a livello dell'arto inferiore d, manca infatti la tibia, ma non la fibula; notando che anche la patella d si trova *in situ* si deduce che il taglio per la sepoltura di T16 abbia intaccato più che altro la terra di riempimento e non i resti scheletrici. T6 (orientamento EO) invece appare più o meno intatta, avvallando la tesi che il taglio per la sepoltura di T16 sia avvenuto in tempi piuttosto ravvicinati a quella di T6 o che abbia intaccato soltanto la terra di riempimento. La sepoltura di T4 (orientamento SN) appartiene ad un individuo infantile di circa 8 anni; dalla documentazione archeologica risulta essere tra le sepolture stratigraficamente più antiche. È tagliata dalle sepolture di T5 e di T6.

Le altre sepolture più antiche appartengono agli individui di T68 (♀, 45-50 anni) e di T8 (☉, 7-10 anni). T68 è tagliata da ben cinque sepolture (T5, T6, T67, T7, T85). La sepoltura di T8 è tagliata dalla tomba di T10, un feto alla nascita (più precisamente di 8-9 mesi in utero). Il taglio per la fossa di T7 (maschio di 50 anni) ha intaccato la sepoltura di T67, individuo infantile di 7 anni. Infine T85 è un individuo femminile di 30-35 anni.

T11 (☉, feto)	T5 (♂, 25 anni ca.)	T16 (☉, 3-4 anni)	T7 (♂, 50 anni)
T6 (♀, 45-50 anni)	T68 (♀, 45-50 anni)	T8 (☉, 7-10 anni)	
T10 (☉, feto)	T67 (☉, 7 anni)	T85 (♀, 30-35 anni)	

Tabella 2: Le sepolture e gli individui del II gruppo.

III gruppo.

Comprende le sepolture rinvenute nel settore N della navata laterale O (tabella 3). Questo settore è interessato da un'ampia fossa quadrangolare nella quale sono stati deposti sette individui adulti (T69); stratigraficamente essa è anche la sepoltura più antica. Nello stesso settore sono state rinvenute altre cinque fosse con orientamento SN tranne una (T71) con orientamento OE (figura 5).

Le tombe stratigraficamente più recenti risultano quelle di T1 e di T2. T1 è un infante di 4-5 anni; la sepoltura, con orientamento SN, taglia quella di T20 (♂, 45-50 anni). T2 è un individuo femminile di 35-40 anni, la deposizione (SN) taglia quella di T70 (SN) un infante di 6-8 anni; la sepoltura di T71 appartiene ad un infante di 2-3 anni. Queste ultime due sepolture tagliano (T70 è stata ricavata nella terra di riempimento di T69) la grande fossa T69. In essa sono stati deposti con orientamento SN e NS alternati sette individui adulti (tra cui uno solo femminile).

T1 (☉, 4-5 anni)	T20 (♂, 45-50 anni)	T2 (♀, 35-40 anni)
T70 (☉, 6-8 anni)	T71 (☉, 2-3 anni)	T69 (s.1: ♂, 25-35 anni) (s.2: ♂, 20 anni ca.) (s.3: ♂, 18-21 anni) (s.4: ♀, 30-40 anni) (s.5: ♂, 20-30 anni) (s.6: ♂, 25-35 anni) (s.7: ♂, 40-50 anni)

Tabella 3: Le sepolture e gli individui del III gruppo.

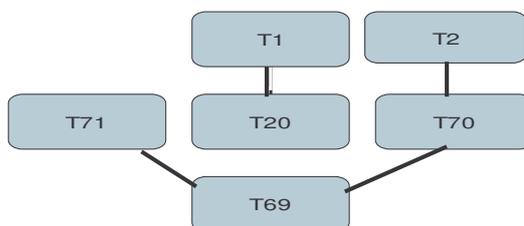


Figura 5: Elaborazione dei rapporti stratigrafici che intercorrono tra le sepolture del III gruppo.

IV gruppo.

Comprende 31 inumazioni (figura 6) rinvenute nel settore centrale della chiesa delimitato dalle semicolonne e dai pilastri. Nell'area centrale le tombe hanno un orientamento SN e sono accostate l'una all'altra, intorno ai pilastri invece sono disposte EO. Nelle navate lo spazio non è sfruttato totalmente quindi le deposizioni sono piuttosto sovrapposte. Il gruppo³ è stato suddiviso in base alle quote e alla stratigrafia, quindi si riconoscono le sepolture più profonde e con orientamento EO/OE (figure 7 e 8):

T12 (☉ 1-2 anni)	T19 (nd)	T29 (☉ 7-10 anni)
T34 s.1: (♂ 40-50 anni)	T34 s.2: (☉ 3-5 anni)	T37 (♂ 25-35 anni)
T94 (♂ 25-35 anni)	T24 (♀, 25-35 anni)	T41 (nd 20 anni ca.)
T32 (nd)	T50 (☉ 2-4 anni)	

Tabella 4: Le sepolture e gli individui del IV gruppo con orientamento EO/OE.

³ Dalla documentazione archeologica, risulta che, in questo settore, le tombe T9 e T12 sono le uniche due infantili a deposizione singola; esse sono anche relativamente vicine.

A queste si sovrappongono deposizioni con andamento SN (tabella 5 e figure 7 e 8):

T9 (☉, 1-2 anni)	T17 (nd)	T18 (☉,?)	T25 (☉,?)
T26 (♂, 18 anni)	T30 (nd)	T31 (nd)	T33 (nd)
T35 (?, 20-30 anni)	T38 (♂,25 anni)	T39 (?, 18-22 anni)	T40 (♂20-25 anni)
T42 (☉, 17 anni)	T43 (nd)	T44 (♂35-40 anni)	T45 (♂25-35 anni)
T72 (nd)	T91 (?, >25 anni)	T95 (♀,20-30 anni)	T96 (nd)

Tabella 5: Le sepolture e gli individui del IV gruppo con orientamento S/N.



Figura 6: Collocazione di parte delle sepolture del IV gruppo. Si nota l'orientamento OE/EO delle deposizioni in prossimità dei pilastri e quello SN delle deposizioni centrali.

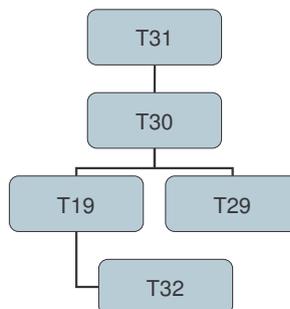


Figura 7: Elaborazione dei rapporti stratigrafici che intercorrono tra alcune sepolture delle due fasi del IV gruppo.

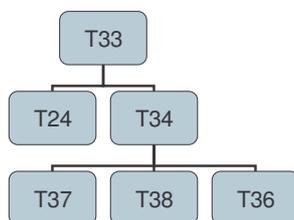


Figura 8: Elaborazione dei rapporti stratigrafici che intercorrono tra alcune sepolture delle due fasi del IV gruppo.

V gruppo.

Comprende 37 sepolture rinvenute nel settore meridionale della chiesa (tabella 6):

T46 (♂, 45-50 anni)	T47 (nd)	T48 (nd)	T49 (nd)	T51 (?, 20-30 anni)
T52 (♂,?)	T53 (nd)	T54 (♀,?)	T55 (☉, 2-2,5 anni)	T56 (☉, 10-15 anni)
T57 (☉, 6-8 anni)	T58 (♀, 25-35 anni)	T59 (☉, 2,5-4 anni)	T60 (♂,?)	T61 (☉, 16-18 anni)
T62 (♂,50+ anni)	T63 (♂,?)	T64 (☉, 1 mese)	T65 (☉, feto)	T66 (☉, 15 anni)
T73 (♀, 45-50 anni)	T74 (♀, 50-60 anni)	T75 (☉, 4-5 anni)	T76 (?, 20-25 anni)	T77 (☉, 14 anni)
T78 (♂, 30-40 anni)	T79 (♂, 20-25 anni)	T80 (♂, 20-30 anni)	T81 (☉, 2-3 anni)	T82 (nd)
T83 (♂, 35-40 anni)	T84 (☉, 2-2,5 anni)	T86 (☉, 9-10 anni)	T87 (nd)	T88 (☉, 2-3 anni)
T89 (nd)	T90 (nd)			

Tabella 6: Le sepolture e gli individui del V gruppo.

Le sepolture non occupano tutto lo spazio disponibile, infatti la navata laterale E non ne è interessata. Anche in questa area sono state distinte due fasi in base alle quote di deposizione; le tombe più profonde e quindi più antiche hanno un orientamento O/E (T51, 52, 63, 73, 74, 78, 80, 86, 89) e sono disturbate da una seconda fase con orientamento S/N (figura 9).

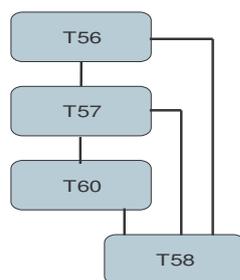


Figura 9: Elaborazione dei rapporti stratigrafici che intercorrono tra alcune sepolture del V gruppo.

VI gruppo.

Comprende le sepolture poste nell'estremità S della chiesa in prossimità della parete di controfacciata dell'antico edificio, sono le sedici sepolture dalla T97 alla T112 che per esigenze di cantiere sono state prelevate senza effettuare la documentazione grafica e fotografica. Sono orientate NS e tra esse sono stati riconosciuti quattro individui in età infantile tra cui uno in età perinatale.

Dai dati di scavo descritti risulta, in conclusione, che lo spazio cimiteriale della chiesa sia stato utilizzato in un periodo di tempo piuttosto ristretto che non ha permesso la scansione cronologica in fasi delle deposizioni. Risulta inoltre che le aree presbiteriale e quelle a N delle due navate siano state utilizzate con un maggiore criterio spaziale, ad eccezione della sovrapposizione più marcata di sepolture nella navata E; la maggior concentrazione di deposizioni è stata attuata negli spazi centrale e meridionale dell'aula dell'edificio sacro, presumibilmente per dare spazio alle sepolture meno privilegiate e comuni⁴. Si deve far notare come le deposizioni infantili siano abbastanza frequenti, anche negli spazi per così dire privilegiati della chiesa; tranne che nello spazio presbiteriale, gli infanti sono infatti deposti in tutte le aree della chiesa e in molti casi le loro sepolture sono rispettate dalle altre deposizioni⁵. Si è riscontrato un uso sostanzialmente organizzato per le aree più prossime all'altare, con poche deposizioni (26) e la quasi totale assenza di sovrapposizioni (tranne per un settore con tracce di cenere che si interpreta come residuo di un assito). Le aree centrale e meridionale della chiesa appaiono invece meno omogenee nell'utilizzo, con la presenza di

⁴ “È chiaro che ben presto queste cappelle minori, più direttamente coinvolte nella *cura animarum*, ottennero, di pari passo con la progressiva crisi dell'istituto plebano, il riconoscimento della celebrazione liturgica e del diritto di sepoltura”; CROSETTO in *Archeologia in Piemonte III*, 1998, p.221.

⁵ Sul problema della sottorappresentazione degli individui infantili nelle aree cimiteriali: GIOVANNINI, 2001, pp. 13-16.

circa un centinaio di deposizioni che non occupano tutto lo spazio disponibile, ma che comunque mantengono un orientamento piuttosto omogeneo. Si è potuto osservare che tutte le sepolture più prossime all'altare e quelle nella zona preabsidale hanno la medesima caratteristica in rapporto diretto con la posizione dell'altare a N: per le deposizioni con orientamento O-E è presente il decubito laterale (anche soltanto del cranio), per quelle con orientamento S-N il cranio è invece sollevato. Nelle aree centrali della chiesa invece lo spazio non è sfruttato totalmente e si nota una minor programmazione nelle deposizioni e una maggior sovrapposizione; esiste comunque una differenziazione (che ha portato anche ad una separazione cronologica relativa) tra le sepolture con orientamento O/E (più profonde) e tra quelle con orientamento N/S (più recenti). Dall'analisi delle schede antropologiche delle 96 sepolture singole è stato possibile ricostruire, per 51 di esse, alcune caratteristiche di deposizione: in 39 casi (79%) le braccia del defunto sono posizionate incrociate sull'addome, in 10 casi (19,6%) sul petto e in soli 2 casi (3,9%) sono distese lungo i fianchi⁶; il decubito laterale (praticato volontariamente sulle sepolture privilegiate, come si diceva), sia del solo cranio sia di tutto il corpo, è presente in 9 casi (17,6%). È poi correlata a questa pratica anche quella di sollevare il cranio (grazie ad un risparmio di terra lasciato sul fondo della fossa, proprio a livello del cranio, a creare una sorta di gradino): poiché l'altare è a Nord, per le deposizioni con orientamento S-N il cranio è sollevato, per quelle con orientamento O-E o E-O il decubito (o del cranio o dell'intero corpo) è laterale. Il cranio risulta invece centrato tra le spalle, senza alcuna sopraelevazione, in 11 casi (21,5%). In diversi casi (8: 15,6%), sono stati rinvenuti sul fondo delle fosse alcuni chiodi, cosa che ha fatto ipotizzare la presenza di altrettante deposizioni in cassa o con supporti lignei⁷. In 12 casi (23,5%) è stata poi ipotizzata la presenza di sudari, soprattutto in individui infantili, poiché, al momento del rinvenimento, gli arti inferiori risultavano molto ravvicinati, quasi costretti, e gli arti superiori con una vistosa rotazione in senso anteriore. In particolare nel cimitero è presente anche una deposizione prona e una sepoltura *habillée*⁸.

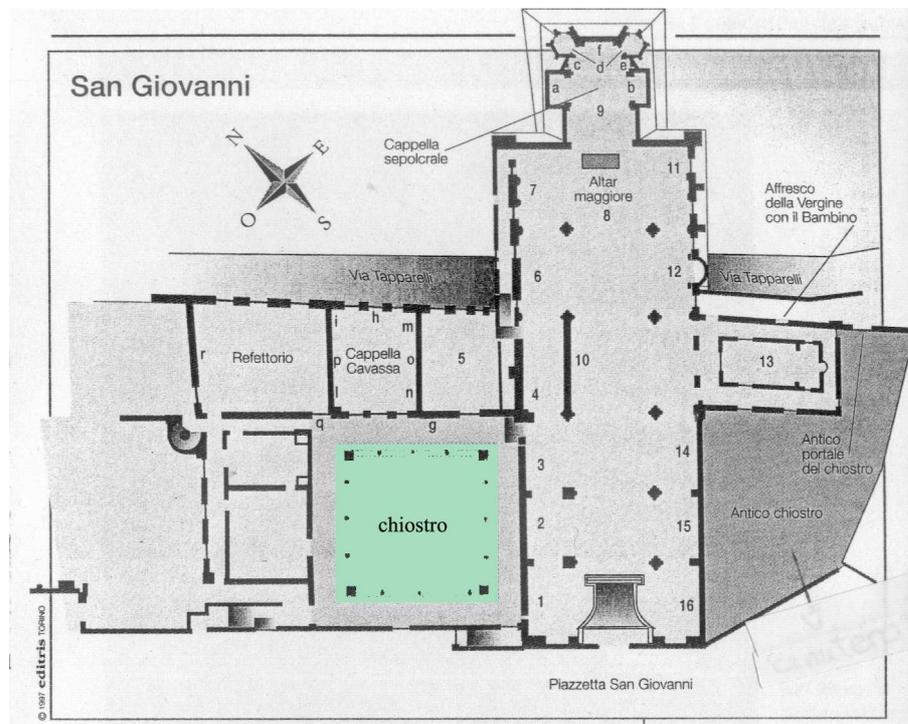
⁶ CROSETTO in *Archeologia in Piemonte III*, 1998, p.228.

⁷ Sembra più plausibile che le casse fossero molto deperibili (è stato quindi possibile il riempimento progressivo del sedimento), poiché nei casi esaminati è stato riscontrato l'assoluto mantenimento delle articolazioni, anche di quelle più labili.

⁸ “Queste sepolture *habillées* medievali sembrerebbero di fatto appartenere ai maggiorenti o alla gerarchia ecclesiastica”. CROSETTO in *Archeologia in Piemonte III*, 1998, p.221.

2.3) LA CHIESA DI SAN GIOVANNI: IL CHIOSTRO QUADRATO DI N-O.

Le circa trenta sepolture rinvenute nella campagna di scavo effettuata nell'aprile del 2005, sono state rinvenute nel chiostro quadrato posto a N-O della chiesa di San Giovanni e costruito nel 1466 per volere del marchese Ludovico I (1416-1475).



Il chiostro consiste in un porticato ad archi acuti poggianti su dodici colonnine (figura 10). Sui capitelli sono scolpiti a rilievo gli stemmi delle famiglie che hanno contribuito alla costruzione del chiostro: il marchese Ludovico I, la moglie Isabella di Monferrato, il Comune, l'abate della Abbazia di Staffarda e alcune famiglie della città che il marchese aveva dichiarato nobili con un editto del 1460 (Cavassa, Brayda, Castiglioni, della Manta, Vacca, Costanzia, Fresia-Fabro, Ellione e Berardi). Le aree di sepoltura sono delimitate dai capitelli con gli stemmi.



Figura 10: Particolare dell'area S-O del chiostro quadrato della chiesa di San Giovanni.

Lo scavo dell'area, da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, si diceva, è molto recente, quindi la documentazione grafica e fotografica è ancora in fase di elaborazione. Dalle conoscenze storiche gli individui deposti nel chiostro rappresentano le famiglie nobili della città. In realtà l'area di scavo ha interessato la manica S-O del chiostro e secondo le fonti questa parte era assegnata al Comune di Saluzzo. Non avendo il Comune deposizioni da effettuare, non a caso gli era stata assegnata questa area, poiché la manica S-O si affaccia su una delle più importanti vie cittadine e quindi con un veto di sepoltura. Lo scavo ha invece messo in luce delle sepolture, seppur non numerose (tabella 7). È possibile allora che ci sia stato uno sfruttamento di un'area maggiore da parte dei settori adiacenti dedicati alle deposizioni familiari dei nobili della città, oppure si tratta di sepolture comuni eccezionali. Si pensa che soprattutto con le indagini nutrizionali si potrà mettere in rilievo una certa differenza con gli inumati di San Sebastiano, per poter stabilire se gli individui di San Giovanni appartengano ad una classe superiore.

T1 (☉, 7-10 anni)	T1a (infante)	T2 (♂, 39-44 anni)	T2a (☉, 2-3 anni)	T3 (♀, 35-45 anni)
T3s.1 (♀, 22-24 anni)	T3s.2 (♀, 40-44 anni)	T4 (♂, 25 anni ca.)	T4a (♀, 20-25 anni)	T5 (☉, 11-13 anni)
T5a (☉, 6-7 anni)	T6 (☉, 6-8 anni)	T6a (♂, 30-35 anni)	T7 (♂, 50anni)	T7a (♀, 39-44 anni)
T8 (♀, 50 anni)	T8a (☉, <16 anni)	T9 (♀, 50 anni)	T9a (♀, senesc.)	T10 (♂, 20-25 anni)
T10a (♀, adulta)	T11 (♂, 45-50 anni)	T11a (☉, 7-11 anni)	T12 (♀, 50 anni ca.)	T12a (☉, <18 anni)
T13 (nd)	T14 (nd)	T14a (nd)	T15a (☉, <18 anni)	

Tabella 7: Le sepolture e gli individui di San Giovanni.